

SETTIMANALE EDITO DALLA FEDERAZIONE DELLE COLONIE LIBERE ITALIANE IN SVIZZERA

REDAZIONE: Lagerstrasse 107 - 8004 Zurigo Telefono 01 / 230820 - una copia cent. 0.50

emigrazione italiana

Mattmark: una sentenza che trasforma le vittime in colpevoli

Un uomo non ha il cartellino del prezzo. E adesso tutto mi sembra addirittura pazzesco. Non riesco a rendermi conto. Ho perso un fratello ed ora devo pagare la sua morte.

E' questo lo sconsolato e drammatico commento di Giuliano Aquis alla sentenza di Sion per la strage di Mattmark. Giancarlo Aquis era suo fratello e a Mattmark è stato ucciso all'età di 23 anni. Ai giornalisti del quotidiano milanese che lo stava intervistando ha detto ancora: "Mai sentita una cosa del genere. Ha il sapore di una buffonata crudele".

Come non convenire. Come non solidarizzare. Come non protestare e protestare nel modo più fermo e indignato. Prima il dolore più atroce, poi la beffa più crudele.

Sia prima del processo di appello che nel corso del dibattimento non la stragrande maggioranza dei lavoratori ci eravamo fatte eccessive illusioni. A procedimento avviato avevamo scritto: "I familiari delle vittime, noi, tutti i lavoratori, non vogliamo vendetta: pretendiamo soltanto giustizia, perché - come ci dichiarò lo scorso 8 marzo il presidente della FLEL, on. Ezio Canonica - "l'assoluzione piena di uomini che, volenti o nolenti, hanno sulla coscienza la morte di 88 lavoratori, è un obbrobrio".

Simile nostro discorso teneva conto di tutta una serie di fatti che non permettevano di poter sperare

fosse fatta giustizia piena; un tale discorso era conseguenza della consapevolezza nei confronti dei contenuti di queste leggi e, soprattutto, che in gioco c'erano gli interessi di padroni potentissimi: gli interessi della Elektro-Watt. Ed è per questo che speravamo almeno nel senso di quanto ha scritto un altro giornale italiano: "Una sentenza di condanna, sia pure minima come quella richiesta dal dottor Lanwer, avrebbe già rappresentato una garanzia di fronte ai rischi che i lavoratori corrono ogni giorno nel costruire strade, dighe, gallerie". Ma niente, nemmeno questo: i familiari dovranno pagare anche la metà delle spese processuali.

La sentenza di Sion è un'offesa, un insulto sia ai morti che ai parenti delle vittime, che a tutto il movimento operaio.

A Sion non s'è voluto tener conto nemmeno di fatti palmari come quello che documentava le gravissime negligenze nei controlli dei movimenti del ghiacciaio. Il servizio stampa dell'Unione sindacale svizzera (USS) ha scritto in proposito: "Il procuratore generale ha documentato in modo dettagliato le singole accuse alla negligenza. Ha accusato, in particolare, la SUVA e l'Ufficio sociale vallesano di essersi semplicemente fidati che i componenti avrebbero fatto controllare permanentemente il ghiacciaio, senza assicurarsene personalmente con controlli ripetuti. Ha accusato inoltre gli ingegneri responsabili di essere stati sicuramente a conoscenza della ne-



cessità di controllare il ghiacciaio e di avere anche sostenuto, all'inizio dell'interrogatorio, che il controllo avveniva regolarmente. Solo quando questo si rivelò falso e venne alla luce che, al massimo, c'erano stati dei controlli insufficienti, il principale argomento della difesa fu allora che gli accusati non avrebbero mai preveduto la possibilità di un pericolo proveniente dal ghiacciaio". Il tribunale di Sion non ha tenuto conto né di questo né di quanto lo stesso difensore dell'INSAI ha ammesso, e cioè - ha scritto l'USS - "che per la sezione 'Edilizia e genio civile' del reparto prevenzione-infortuni dell'INSAI, con uno staff di soli 9 ispettori, è impossibile poter controllare i circa 150.000 cantieri del paese". V'era, dunque, ammissione di mancati adeguati controlli.

Ma perché le baracche furono collocate ai piedi dell'Allalin? Perché fu scelta "quella" e non un'altra località? Perché l'Eletro-Watt sfidò il ghiacciaio? Sempre il servizio stampa dell'USS, riferendo a proposito dell'arringa dell'avvocato Lehner, ha scritto: "...l'ubicazione delle baracche nella pianura di Mattmark era sbagliata ed era stata scelta in questo modo solo per ragioni economiche. Ci sarebbero state altre possibilità, per esempio sul letto dell'antico lago di Mattmark, ma in questo caso uno sbramamento parziale sarebbe stato impossibile nel 1965, fattore che avrebbe causato una perdita di 25-30 milioni di franchi. Anche una terza ubicazione sarebbe stata pensabile, che però avrebbe richiesto delle costruzioni costose di difese dalle valanghe". "La fiducia nel 'fittibile' tecnico - ha concluso l'USS - ha portato gli ingegneri ad una sorta di cecità, altrimenti non avrebbero fatto installare baracche per dormire in un punto in cui gli stessi regolamenti alpini dell'esercito proibiscono addirittura di bivaccare".

Ecco, questi i fatti principali di cui a Sion non s'è voluto assolutamente tenere conto. E allora, in quanto lavoratori, come non sentirsi sia defraudati che vilipesi?

In quest'ultima settimana - mentre il governo Andreotti si limitava ad esprimere ufficiosamente "disappunto" e mentre la maggioranza della stampa che in Svizzera fa l'opinione pubblica assumeva atteggiamenti sconcertanti - anche i giornali dei padroni italiani si sono sentiti in dovere di esprimere solidarietà ai emigrati. Ma noi la loro solidarietà la rifiutiamo perché ipocrita, perché quei giornali sono i medesimi che per la strage del Vajont e le migliaia di omicidi bianchi non hanno esitato e non esitano a schierarsi contro la giustizia e i lavoratori, perché anche per Mattmark è con la classe operaia che si deve solidarizzare e indipendentemente dalla lingua che essa parla. Apprezziamo, invece, le prese di posizione dei partiti, dei sindacati, di tutte le organizzazioni dei lavoratori ed eleviamo loro un appello affinché la lotta per rendere giustizia ai morti di Mattmark continui, affinché ricorrano al Tribunale federale anche al fine di far cancellare l'onta che - come ha scritto la Federazione degli edili italiani - "trasforma le vittime in colpevoli".

La Presidenza dell'INCA: a Sion un'aberrante sentenza di classe

La Presidenza dell'INCA-CGIL nell'apprendere la scandalosa sentenza di classe del Tribunale d'appello di Sion in Svizzera, che manda assolti i responsabili della catastrofe di Mattmark e condanna alle spese processuali i parenti dei 56 operai italiani più 32 operai di altre nazionalità che vi rimasero uccisi, eleva la più vibrata protesta contro l'inaudita, aberrante decisione di quei giudici che ha sollevato l'indignazione generale dell'opinione pubblica italiana.

Nel riconfermare ai parenti superstiti degli operai deceduti la propria concreta fratras solidarietà, che si è espressa anche sul piano della più attenta assistenza legale per molti di essi, la Presidenza dell'INCA rivolge un vivo appello, che si sta studiando di concretarlo anche nelle forme giuridiche permesse dalla legge elvetica, perché il pubblico ministero si rivolga alla Corte federale nell'estremo tentativo di riparare all'enorme ingiustizia commessa con le decisioni dei primi giudici.

L'incredibile capovolgimento della realtà operata dalla magistratura di Sion, che per aver condannati alla metà delle spese processuali i superstiti degli operai morti, quasi che questi fossero stati responsabili della sciagura e quindi meritevoli di sedere sul banco degli imputati anziché i tecnici e i dirigenti della società costruttrice della diga, deve trovare una ferma condanna anche sul piano politico.

A questo riguardo la Presidenza dell'INCA non può essersi dal deplorare l'ingiustificato silenzio delle autorità italiane. Di fronte all'enorme risonanza e alla generale riprovazione che il giudizio di Sion ha sollevato, la Presidenza dell'INCA chiede un energico intervento delle autorità italiane, nelle forme possibili, a tutela degli interessi delle famiglie delle vittime di Mattmark e per garantire la sicurezza della vita dei nostri emigrati. Se i lavoratori italiani sono costretti ad andare all'estero a cercarsi quel lavoro che viene loro negato in patria lo Stato ha il dovere di intervenire a favore delle vittime incolpevoli.

Per quanto riguarda l'INCA, la Presidenza ha dato istruzioni ai suoi rappresentanti legali ed al Patronato in Svizzera di continuare a ricercare con tutti i mezzi possibili le vie necessarie per ottenere la giustizia. Presidenza Nazionale INCA-CGIL

Il presidente della FLEL: schiaffo morale e intimidazione per tutti i familiari delle vittime

La nuova assoluzione di tutti gli imputati nel processo di Mattmark, da parte del Tribunale cantonale del Vallese, anche se non è una sorpresa a comunque deludente. Non si è avverata la speranza che la seconda istanza avrebbe rimangiato il caso a fondo. E' da deplorare che ambo le sentenze giudicanti vallesane abbiano avuto un processo esclusivamente fatto uso di un diritto garantito, a tutela dei confronti di testimoni o esperti, cosa questa che ha pregiudicato l'immediatezza della ricerca della verità. Un esatto giudizio giuridico sarà però possibile solo quando verrà emessa la motivazione scritta della sentenza.

Appare però incomprensibile che alle parti civili, i quali con l'appello ad una istanza superiore hanno semplicemente fatto uso di un diritto garantito, sia stato imposto il pagamento di metà delle spese processuali di seconda istanza. Ciò dà a considerarsi quale misura intimidatoria che non solo dà dubbi d'ordine legale, ma che ha l'effetto d'uno schiaffo morale per i familiari delle vittime di Mattmark.

Attualmente non si sa ancora se il processo di Mattmark sarà portato anche davanti all'ultima istanza, il Tribunale federale. Esso potrebbe però esaminare la sentenza solo dal punto di vista formale, mentre le constatazioni del Tribunale cantonale, in merito alla situazione di fatto, non possono più essere rivedute. Oltre a ciò, dopo la fase eccessivamente lunga dell'istruttoria, non resta più molto tempo fino al termine di prescrizione assoluta del 2 marzo 1973. Il seguito giuridico della catastrofe di Mattmark lascia pertanto e in ogni caso in sentimento di disagio.

Consigliere nazionale EZIO CANONICA

FENAL - FILCA - FILLEA: un verdetto vergognoso e inverosimile

La Segreteria della Federazione dei lavoratori delle costruzioni FENAL-FILCA-FILLEA ha appreso con vivo stupore ed indignazione la conclusione del processo di appello per la sciagura di Mattmark. Questa sentenza non solo ha confermato la precedente scandalosa assoluzione, avvenuta nel processo di primo grado, dopo lunghi anni di giudizio inconcludente di tutti gli imputati responsabili della morte di 88 lavoratori edili di varie nazionalità, tra cui 56 italiani, ma addirittura ha condannato i familiari delle vittime al pagamento di metà delle spese processuali. La Segreteria della Federazione FENAL-FILCA-FILLEA esprime la sua vibrata protesta per questa vergognosa ed inverosimile sentenza che trasforma le vittime in colpevoli e premia gli imputati, mentre la presenza del ghiacciaio sopra gli alloggiamenti dei lavoratori rappresentava già di per sé una evidente responsabilità criminale di ordine tecnico e civile da parte degli imprenditori. Il giudizio espresso nella sentenza della magistratura elvetica indica, pertanto, assoluta mancanza di obiettività ed indipendenza rispetto agli interessi della classe imprenditoriale. La Segreteria della Federazione FENAL-FILCA-FILLEA, nel riconfermare ai familiari delle vittime la solidarietà dei lavoratori italiani, prenderà le più opportune iniziative, anche in collegamento con le Confederazioni CGIL, CISL, UIL, con i Sindacati elvetici e presso il governo per continuare a tutelare i diritti dei familiari, così apertamente disconosciuti in spregio delle più elementari norme del diritto. Telegrafici di protesta sono stati inviati dalla Segreteria della Federazione FENAL-FILCA-FILLEA alla presidenza dei Sindacati elvetici dei lavoratori delle costruzioni ed ai governi italiano e svizzero.

Segreteria Federazione FENAL-FILCA-FILLEA

Das zweite Urteil im Mattmark-Prozess

Helvetica, Lecho in Italien

123

Das Urteil des Kantonsgerichts von Sion im Prozess gegen die Verantwortlichen der Tragödie von Mattmark ist ein schmerzliches Dokument. Es zeigt die Unfähigkeit der Schweizer Justiz, die Verantwortung für die Tragödie zu übernehmen. Die Richter haben die Angeklagten freigesprochen, was eine schwere Niederlage für die Opfer und ihre Familien darstellt. Die Entscheidung ist nicht nur ein Schicksal für die Betroffenen, sondern auch ein Schlag für die Schweizer Arbeitsgemeinschaften, die sich für die Sicherheit ihrer Mitglieder einsetzen.

Geschädigte müssen noch Gerichtskosten zahlen

Mattmark-Prozess: Freispruch

124

Die Angehörigen der Opfer müssen nun noch die Gerichtskosten zahlen. Dies ist eine weitere Belastung für sie, die bereits durch den Verlust ihrer Angehörigen schwer getroffen sind. Die Entscheidung des Kantonsgerichts ist nicht nur ein Schicksal für die Betroffenen, sondern auch ein Schlag für die Schweizer Arbeitsgemeinschaften, die sich für die Sicherheit ihrer Mitglieder einsetzen.

Attorno al processo

Mattmark: tutti assolti

125

Il processo di Mattmark si è concluso con un verdetto che ha lasciato tutti gli imputati liberi. Questa decisione è stata accolta con grande amarezza dalle famiglie delle vittime e dai lavoratori che si erano battuti per una giustizia equa. Il verdetto è considerato un insulto alle vittime e una dimostrazione della incapacità della magistratura svizzera di affrontare le responsabilità della tragedia.

Echo aus Italien

Greusamer Urteil

126

Die italienische Presse hat das Urteil in Sion mit großer Empörung aufgenommen. Sie sieht darin ein Beispiel für die Inkompetenz der Schweizer Justiz. Die Opfer und ihre Familien fühlen sich von der Entscheidung noch mehr betrogen. Die Schweizer Gewerkschaften fordern eine Überprüfung der Entscheidung und eine Klage vor dem Bundesgericht.

Oltre all'articolo del "Voix Ouvrier" di Ginevra, quanto qui sopra riprodotto è tutto quello che, in riferimento alla sentenza di Sion, abbiamo trovato sui quotidiani svizzeri il 6 e 7 ottobre, cioè nei giorni immediatamente seguenti lo scandaloso verdetto. E di quotidiani ne abbiamo sfogliati a decine! Un simile atteggiamento è a dir poco sconcertante, per quanto si sappia che la stragrande maggioranza dei giornali è in mano ai padroni: gli uni hanno tacitato, gli altri hanno confinato la notizia (titolo a colonna) generalmente nelle pagine interne. L'unico quotidiano che ci risulta avere titolato a 2 colonne in prima pagina e con un certo significato, è stato l'organo del Partito socialista "Arbeiter-Zeitung", dico: "I colpevoli devono oltretutto pagare i costi processuali".

7 giorni

Importanti richieste di deputati cantonali

Argovia: istituire i "Parlamenti degli stranieri" Zurigo : rendere obbligatoria la lingua italiana nelle magistrali

Certe volte basta una minoranza spregiudicata ed urlante per dar la sensazione che tutto un ambiente o tutta una società esprima una volontà politica in una determinata direzione. È un po' quello che è capitato in Svizzera in questi ultimi anni. La sensazione che la xenofobia sia

diffusissima e che secondo alcuni essa guidi ogni azione politica del popolo svizzero è stata creata, più che da qualsiasi altro avvenimento, dal fatto che si sono presentati sulla scena politica elvetica gruppi di arrabbiati urlatori antifiliani che si presentavano nella funzione di nuovi Winkelried.

Non vogliamo dire con ciò che la xenofobia non esista. Vogliamo dire semplicemente che troppo spesso la si attribuisce a tutto il popolo svizzero, a tutta la classe politica elvetica. È un grosso errore. E per convincersene che fra gli uomini politici svizzeri ci sono anche molti che comprendono in termini nuovi il ruolo dei lavoratori immigrati nella società svizzera, vogliamo oggi citare due esempi.

Il primo ci viene dal Canton Argovia. Al Parlamento cantonale il deputato Walter Bänziger di Oberrohrdorf ha presentato, assieme ad altri undici confermati, una mozione con la quale si chiede l'istituzione di "Parlamenti degli stranieri" in quei comuni che hanno più di 5000 abitanti o che hanno una popolazione straniera superiore al 10 per cento del totale. Si dovrebbe trattare di consigli composti esclusivamente da stranieri ed aventi una funzione consultiva per i problemi amministrativi comunali. "Gli stranieri" ha detto Bänziger motivando la sua proposta - vivendo fra noi diventano nostri vicini e nostri amici. Noi accettiamo il loro contributo di lavoro a vari livelli, anche in posti elevati dell'economia, della medicina e della ricerca. Però dimentichiamo che gli stranieri che vogliono vivere

qui dovrebbero anche avere il diritto di consultazione, sia pure limitato, a livello comunale. A coloro che lo desiderano dovremmo dare questa possibilità".

Il secondo esempio viene da Zurigo ove, sempre al Parlamento cantonale, la signorina Monika Weber del gruppo indipendente ha chiesto che venga introdotta come materia obbligatoria la lingua italiana nelle scuole magistrali. La signorina Weber dice che molti maestri delle scuole elementari e degli asili si trovano in difficoltà ad intendersi con i ragazzi essendo moltissimi gli italiani e non avendo una preparazione linguistica adeguata.

Da qui la sua proposta che l'italiano, nelle scuole magistrali del Cantone, venga dichiarata materia obbligatoria.

Abbiamo voluto citare questi esempi (e ce ne sarebbero altri) perché ci sembrano significativi di una disposizione nuova di certi strati di opinione pubblica locale sul modo di impostare i rapporti con le masse di immigrati.

Ma soprattutto perché ci sembra giusto sottolineare che, anche se molto meno demagogici e meno rumorosi degli xenofobi, non pochi sono coloro che si dichiarano disponibili per contribuire a risolvere in modo serio i problemi che si presentano all'emigrazione ed alla società svizzera.

Per Mattmark innumerevoli le proteste

A seguito dell'inequivocabile sentenza del tribunale di Sion, le organizzazioni dei lavoratori hanno preso immediatamente posizione. Tra gli altri interventi sono da rilevare varie interrogazioni parlamentari di deputati e senatori italiani, la protesta inoltrata al governo Andreotti da parte del comitato nazionale della CGIL che era in svolgimento ad Arcica, l'intervento della FILIEF presso il Ministero degli Esteri affinché inoltrasse una protesta ufficiale e per indurlo ad accollarsi le spese che sono state addebitate ai familiari delle vittime, il comunicato delle ACLI, le proteste del Consiglio di fabbrica della FIAT-Mirafiori e di altri consigli di fabbrica. Come poi avevamo preannunciato, domenica 8 ottobre s'è svolto a Baden il Congresso straordinario della Federazione socialista italiana in Svizzera, il quale ha votato il seguente ordine del giorno:

"Il Congresso straordinario della Federazione Socialista Italiana in Svizzera, svoltosi in preparazione del Congresso Nazionale, venuto a conoscenza della decisione della Corte d'Appello del Canton Vallese, che ha visto prosciogliere in seconda istanza i 17 accusati per l'uccisione di Mattmark, esprime il proprio stupore e indignazione in particolare per l'incredibile decisione di adattare alle famiglie dei lavoratori, vittime del lavoro, il 50 per cento delle spese giudiziarie. Considera infamante tale decisione che dimostra ulteriormente il poco valore che si attribuisce alle vite umane di chi è costretto ad operare in condizioni difficili e pericolose. Il verdetto è tanto più grave perché favorisce di fatto gli alibi padronali tendenti a giustificare la mancanza di un effettivo sistema di sicurezza contro gli infortuni in favore dei lavoratori".

Concluso con successo lo sciopero di Stabio

La stampa quotidiana svizzera nei giorni scorsi ha dato notizia che i 20 operai della ditta Mander SA, di Stabio (Ticino), erano scesi in sciopero. I 20 lavoratori - tutti frontalieri italiani - avevano dichiarato lo sciopero, unitamente al sindacato Cristiano-sociale, perché la ditta s'era rifiutata di firmare il contratto collettivo di lavoro. L'attenzione dal lavoro è stata completa e disciplinata, per quanto nei paraggi stazionasse la polizia, la cui "presenza" ha scritto il Corriere del Ticino - in pratica, era poi risultata del tutto inutile.

L'agitazione era iniziata martedì 3 ottobre e s'è conclusa venerdì 6 col massimo successo: la direzione aziendale s'è dovuta piegare ed ha firmato il contratto collettivo di lavoro, al quale erano "state apportate" - ha riferito la stampa - solo lievi modifiche di dettaglio.

La FLEL denuncia le frodi di 29 ditte

L'organo in lingua francese del sindacato FLEL ha denunciato nella sua scorsa edizione che delle ditte ginevrine ben 29 hanno mancato di adempiere ai loro obblighi previdenziali verso i dipendenti. In tal modo, come siamo stati ulteriormente informati, per una durata di almeno 6 mesi. Le ditte in questione hanno trattenuto dalle buste paga dei lavoratori il 9,6 per cento del salario - somma questa destinata alle assicurazioni contro gli infortuni, cassa malati, AVS e contributi professionali - ma, invece di versarlo agli enti previdenziali, l'hanno trattenuto nelle proprie casse.

Questi sono comportamenti semplicemente scandalosi, ma che possono, purtroppo, manifestarsi ovunque. Raccomandiamo pertanto ai lavoratori il massimo dell'attenzione e, quando hanno dubbi in proposito, di domandare il più fermo intervento dei sindacati di categoria.

A Interlaken gli scorsi 30 settembre e 1. ottobre

PSS: un congresso che è riuscito ad assorbire le critiche

Si è svolto ad Interlaken, durante i giorni 30 settembre, e 1. ottobre, il congresso del Partito Socialista Svizzero (PSS), alla presenza di circa 800 delegati e 700 osservatori. Al congresso era attribuita una importanza particolare non solo in quanto si trattava del più forte partito che opera nella Confederazione (50.000 iscritti, 25 per cento dell'elettorato circa, una cinquantina di deputati, due membri del governo), ma anche perché la Svizzera è alla vigilia di importanti decisioni che dovranno essere prese tramite votazione popolare entro i prossimi mesi.

Si è trattato, più che altro, di un congresso di verifica, nel corso del quale le posizioni dell'attuale gruppo dirigente, che più o meno fedelmente interpreta la volontà della maggioranza dei quadri intermedi del partito, sono state approvate. Non sono mancate, per la verità, le critiche anche aspre, soprattutto da parte dei giovani (e buona parte dei presenti erano del resto giovani), che vorrebbero un partito più dinamico, più vicino alle esigenze della popolazione lavoratrice, meno adattabile a certe soluzioni di vertice. Ma nel complesso anche le posizioni più critiche sono state assorbite con relativa facilità dal partito, alla testa del quale è stato riconfermato con voto pressoché unanime l'abillissimo Arthur Schmid, deputato argovese della generazione di mezzo (44 anni) che riscuote la fiducia tanto della "vecchia guardia" quanto dei gruppi giovanili.

Fra le decisioni principali del congresso vanno notate quella del lancio di una iniziativa popolare per una riforma del sistema fiscale, l'appoggio all'accordo con il MEC, il sostegno del controprogetto del governo (Il pilastro) nel campo della riforma pensionistica e l'approvazione di alcune risoluzioni di politica estera.

Nel campo fiscale il congresso ha impegnato la direzione del partito ad elaborare il testo di una riforma che preveda l'introduzione di una imposta federale diretta che colpisca i grossi redditi (25 per cento per i redditi di oltre 100.000 franchi annui fino ad un massimo del 45 per cento per i redditi che superano i 250.000 franchi), che propugni l'unificazione della legislazione fiscale dei cantoni, in modo particolare per evitare le fughe delle persone giuridiche da un cantone all'altro, ed il completamento di una eventuale TVA (tassa sul valore aggiunto che dovrebbe sostituire l'attuale imposta sulla cifra d'affari) tramite una imposta sugli investimenti.

Attorno a questa iniziativa da parte di numerose sezioni sono state avanzate proposte migliorative. Tutte sono state rinviare per esame alla direzione che dovrà decidere tempi e modalità per la realizzazione dell'iniziativa stessa.

La politica estera è stata trattata al congresso da due lunghi interventi: uno del cancelliere ovest-tedesco Willy Brandt presente in qualità di inviato, ed uno del consigliere federale Fern Graber. Quest'ultimo si è lungamente soffermato sulla necessità di difendere la neutralità del paese, non ha però preso impegni precisi su alcuni punti scottanti attorno ai quali la neutralità ha da essere messa in pratica, come il riconoscimento diplomatico della Repubblica Democratica Tedesca, della Corea del Nord ed il problema del Vietnam. Ancora un particolare interessante per quel che concerne i rapporti internazionali del PSS: al congresso erano presenti anche rappresentanti del Partito Comunista Romeno e della Lega dei Comunisti Jugoslavi.

G.G.

in breve

IN 7 MESI 364 MILIARDI DI RIMESSE - Le rimesse da parte dei connazionali emigrati all'estero sono ancora in aumento. Nei primi sette mesi dell'anno in corso - segnala l'Agenzia Stefania - sono ammontate a 364,1 miliardi di lire rispetto ai 310,1 miliardi dello stesso periodo del 1971. Pertanto, l'aumento netto ammonta a 54 miliardi di lire.

IN SVIZZERA, DAL 1966, CHIUSE 160 FABBRICHE L'ANNO - Il "CMV-Zentrum", organo del Sindacato cristiano-sociale dei metallurgici, ha ammonito a proposito dell'urgenza di una legislazione che salvaguardi i diritti dei lavoratori in occasione della chiusura di aziende. L'urgenza - scrive il "CMV-Zentrum" - è giustificata, oltre il resto, dal crescere del numero delle fabbriche che cessano la loro attività, mettendo s' il lastrico, complessivamente, migliaia di lavoratori. Dal 1966, infatti, il numero delle fabbriche chiuse e annualmente oscillato tra 160 e 200. Nel primo quadrimestre del 1972 hanno chiuso 66 ditte e nel secondo altre 55.

SEMPRE PIU' ATROCE L'AZIONE USA IN VIETNAM - L'azione dell'America di Nixon in Vietnam non si limita al bombardamento e più massiccio bombardamento, con l'impiego di migliaia di trattori, si sta reso l'ambiente non solo incalcolabile per decine d'anni, ma anche inabitabile perché insopportabile per il fisico dell'uomo. Oltre 2 milioni di ettari di bosco e quasi un milione di ettari di terreno coltivato sono stati chimicamente distrutti, i crateri contati in Vietnam e provocati dalle bombe sono nientemeno che 26 milioni, decine di migliaia di bombe d'aereo sono state gettate per esplodere solo quando qualcuno o qualcosa le colpiva, oltre 300.000 ettari di bosco sono stati letteralmente cancellati con i bulldozer.

LA PRESENZA ESTERA NELLE SOCIETA' ITALIANE - Una indagine condotta dal Servizio Studi della "Banca d'Italia" ha rivelato che l'Agenzia Stefania - che le azioni emesse da società italiane, per il 45 per cento sono proprietà di altre società, il 30 per cento di privati, il 22 per cento di soggetti stranieri e il 3 per cento di intermediari finanziari.

SAREMO SCHEDATI IN UN REGISTRO CENTRALE - Il governo svizzero ha promulgato un'ordinanza relativa alla messa a punto e funzionamento di un registro centrale degli stranieri. Un comitato del Dipartimento di Giustizia e Polizia precisa che allo scopo di poter disporre di informazioni più ampie e più complete che consentano un'analisi dettagliata dell'effettivo, della struttura e dell'evoluzione dell'insieme della popolazione estera residente, il Consiglio federale, nel gennaio del 1970, prese la decisione di massima di sostituire con un registro centrale degli stranieri, basato su ordinamenti, i dati raccolti dai diversi uffici. Visto che gli esperimenti effettuati a tale scopo nei Cantoni di Lucerna, Basilea città, Grigioni e Neuchâtel hanno dato risultati soddisfacenti, fra il gennaio del 1973 e il febbraio del 1974 sarà promosso un censimento nominale di tutti gli stranieri che risiedono nei comuni degli altri Cantoni. Gli stranieri censiti verranno iscritti nel registro centrale. In seguito l'effettivo totale sarà tenuto costantemente aggiornato sulla base delle segnalazioni quotidiane dei mutamenti. I dati, validi per l'insieme della Svizzera, saranno disponibili a decorrere dalla primavera del 1974.

NUOVA ONDATA REPRESSIVA SIA IN GRECIA CHE IN SPAGNA - I fascisti greci e spagnoli hanno dato il via ad una nuova ondata repressiva. In Spagna Franco ed i suoi schiari hanno ora fronte le loro "attenzioni" al FAC, il fronte di liberazione catalana, e tentano di annientarlo. Due suoi esponenti: Ramon Llorca Lopez, operaio tessile di 32 anni e padre di un figlio, e Carlos Garcia Sole, un fattorino di 23 anni, sono stati atrocemente torturati e quindi condannati rispettivamente a 30 e 20 anni di carcere. Dal canto loro i fascisti di Atene non sono stati meno implacabili e barbari: nei giorni scorsi hanno trascinato alla sbarra un gruppo di giovani cui hanno inflitto pesanti pene: George Syvas, studente in matematica, di 24 anni, 17 anni di carcere; Nicolaos Manios, studente in medicina di 25 anni, 16 anni di galera; Nicolaos Chrysanthopoulos, studente in ecologia di 25 anni, 13 anni di carcere; Apostolos Manolakis, idraulico di 31 anni, 6 anni di carcere. I giovani erano accusati di appartenere al "Movimento 20 ottobre", il quale, secondo loro, sarebbe diretto da Parigi dallo scrittore francese Jean-Paul Sartre che hanno definito "teorico dell'anarchia".

AVETE UNA NOTIZIA PER IL VOSTRO GIORNALE?

TELEFONATE ALLA REDAZIONE (01) 23.08.20

Un passo avanti

Al Parlamento svizzero la settimana scorsa il deputato Walter Hofer ha chiesto al governo di conoscere i motivi per i quali non è stata finora impedita la costituzione di sezioni di partito tra gli immigrati in Svizzera e altri deputati hanno sollevato la questione del diritto di parola, riguardo a temi politici, da parte degli stranieri.

A tutti ha risposto il capo del dipartimento di Giustizia e Polizia o Kurt Furgler, il quale ha rammentato che in questi ultimi anni sono state elaborate precise disposizioni in merito all'attività politica degli stranieri in Svizzera (con tutta probabilità si riferiva ai famosi "principi" enunciati da Von Moos nel 1968). Tali disposizioni vengono però oggi applicate con una certa liberalità, come conseguenza di una situazione internazionale più distesa. Furgler non ha però dimenticato di dire che gli organi di polizia sono all'erta, ha citato l'art. 282 del codice penale, ed ha rammentato anche che è tuttora in sospeso un procedimento contro uno dei dirigenti del PCI in Svizzera. Da parte nostra il commento potrebbe essere lungo, proprio perché non siamo mai stati assenti, non abbiamo mai nascosto la testa nella sabbia, non abbiamo mai - come ha invece fatto qualche collega - "girato per competenza" alla polizia le lettere di nostri lettori che si chiedevano di prendere posizione sul problema dei diritti democratici dei lavoratori emigrati.

Abbiamo sempre assunto le nostre responsabilità, sin dai primi anni di vita del nostro giornale e della Federazione delle Colonie Libere Italiane, su sia fino al convegno "per i diritti democratici" tenuto al Limmathaus di Zurigo nel 1963, che ha segnato una svolta nella presa di coscienza attorno a quel problema da parte di migliaia di nostri attivisti e militanti.

Per questo anche oggi dobbiamo dire con franchezza il nostro parere, che se da un lato è di soddisfazione per il fatto che a Berna si abbiano certe disposizioni in modo più liberale, meno da guerra fredda, dall'altro è di insoddisfazione per il fatto che, come ha detto Furgler, queste disposizioni hanno tuttora validità.

È questo ci consente di dire che, se oggi c'è qualche apertura, essa non è dovuta solo alla situazione generale più distesa, ma è anche il risultato di una tenace lotta per i diritti democratici sostenuta per vent'anni dall'emigrazione. Ha detto ancora Furgler: è inutile vietare il PCI in Svizzera, tanto i comunisti lavorano anche nella clandestinità.

E questa ci sembra proprio la più esplicita ammissione che se apertura c'è stata, essa è dovuta anche al fatto (rallegriamoci!) che gli emigrati, quale che sia stato il partito cui hanno appartenuto in patria, andando all'estero, non rinunciano alle proprie idee, ai propri diritti, alla propria dignità.

Naturalmente, noi, quando facciamo questo discorso, non ci riferiamo solo ai comunisti, ma a tutte le correnti politiche democratiche presenti nell'emigrazione. Se oggi il discorso è principalmente centrato sui comunisti è perché così ha voluto l'interpellante Hofer ed il ministro Furgler.

A.L.

La pianificazione familiare in Cina e in Italia

"In una società in rapidissima trasformazione, (...) i problemi della famiglia, come quelli della scuola, del lavoro, dei rapporti sociali in genere, vanno moltiplicandosi e facendosi sempre più complessi; tutte le istituzioni vengono sottoposte a critica e a revisione, tutti i valori morali rimessi in discussione alla luce di nuove prospettive e di una nuova sensibilità. I giovani hanno da tempo avvertito la necessità di riesaminare i concetti tradizionali della famiglia e del matrimonio: e soprattutto di poter iniziare un discorso libero e responsabile sui loro diritti e doveri in un mutato contesto familiare e sociale."

"Di fronte a questa richiesta, spesso faticosa e sofferta, la famiglia si trova quasi sempre in stato di impotenza, legata a schemi tradizionali, impreparata a rispondere e inquietante interrogata: chi si devono invece affrontare con sincerità e coraggio?"

Queste sono frasi pubblicate dall'Unione Italiana Centri Educazione Matrimoniale e Prematrimoniale (UICEMP) - Via Pantano, 17 - 20122 Milano già nel 1963 e che riassumono come meglio non si poteva il suo campo di intervento preso atto dei bisogni. "Emigrazione Italiana" con l'UICEMP s'è recentemente messa in contatto per il proseguimento dell'azione iniziata - azione che, in riferimento ai temi indicati l'ha vista pubblicare vari servizi con l'intento di aiutare singoli lettori nonché l'affermarsi di più giusti concetti e modi di vita.

Ma in proposito, a che punto siamo oggi in Italia? Di quanto siamo progrediti? Se la situazione non migliora di chi è la colpa? Rispetto a quanto nel settore si fa all'estero, da noi cosa viene fatto?

I due scritti che pubblichiamo a lato - scritti stralciati dal notiziario dell'UICEMP - danno il senso della situazione nostra e di quella cinese - paragone questo che attrae per mille ragioni e che abbiamo voluto effettuare per avere principalmente il senso del nostro progredire o segnare il passo.

Un proverbio cinese dice: "Due figli nella prima generazione significano un milione in dieci generazioni".

I legislatori cinesi si sono probabilmente ispirati a questa antica saggezza - oltre che alle particolari e spesso drammatiche necessità del loro paese - per attuare il programma di controllo delle nascite che ha avuto inizio sin dal 1954. E' un programma che ha subito alterne vicende secondo le diverse fasi politiche e che soltanto da pochi anni si sta svolgendo in modo sistematico. Infatti la campagna per il controllo delle nascite, che si era andata intensificando attraverso una intensa propaganda pubblica negli anni 1956-58, ha avuto una prima battuta di arresto con la creazione delle "comuni" e la necessità quindi di una numerosa mano d'opera.

Il "grande balzo in avanti" che provocò la importante carestia degli anni 1959-1962, indusse i dirigenti cinesi a varare un nuovo programma di controllo della fertilità per gli anni 1963-1966, programma che prevedeva una vera coesistenza psicologica e sociale. Venivano così scongiurate le unioni precoci - norma secolare cinese - stabilendo gli anni dai 28 ai 30 per gli uomini e 25 per le donne come l'età minima per il matrimonio: venivano consigliati tre anni di attesa prima della nascita del primo figlio e il numero massimo di due/tre bambini per famiglia.

Questa campagna di propaganda, svolta attraverso le informazioni sul controllo delle nascite, gli aborti e la sterilizzazione, ebbe maggior successo nelle città che nelle campagne, per varie ragioni: la scarsità del personale disponibile, necessario a questa campagna, e il persistere di antiche paure e tradizioni. Bisogna ricordare che i contadini - che rappresentano i due terzi della popolazione cinese - sono stati per secoli sottoposti alla spaventosa pressione della miseria e dello sfruttamento. Frequente era l'uso di vendere i bambini nei periodi di carestia, di uccidere le femmine; la mortalità infantile era altissima. D'altra parte, la famiglia tradizionale - ancora composta di tre generazioni - mantiene anche attualmente una parte molto importante nella società cinese: genitori e nonni sono sempre legati, secondo l'antico costume, agli sposi giovanissimi con molti figli.

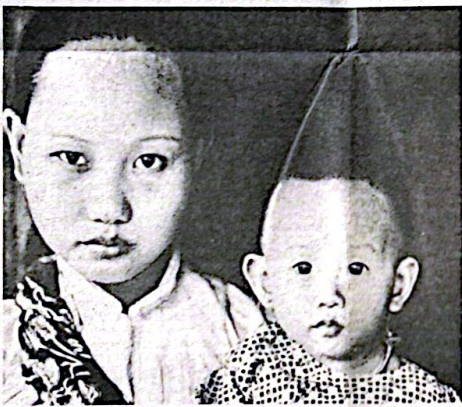
Queste contraddittorie concezioni ostacolano i primi passi della pianificazione familiare. Diversa è stata, sin dagli inizi, la situazione nelle città e nelle comuni, sog-

gette ad una intensiva propaganda ed istruzione.

Dopo un arresto della propaganda anticongiuntiva nel 1966, in seguito alla rivoluzione culturale, nel 1967 le autorità politiche, di fronte al pauroso aumento della popolazione (da 575 milioni nel 1952 a 815 nel 1970), decisero di realizzare energeticamente un nuovo e più organico programma di controllo delle nascite.

Attualmente la pianificazione familiare è legalizzata e promossa dalle autorità politiche, mediche, sociali. Numerose ricerche di laboratorio portarono nel 1967 alla creazione di una pillola, ora prodotta nel paese nell'ordine di miliardi: è ancora sotto esperimento un nuovo e più organico programma di controllo delle nascite. Gli anticoncezionali vengono distribuiti gratuitamente, su semplice domanda della donna: soltanto a Pechino si calcola che il 70% o delle donne usi dei contraccettivi, mentre nelle campagne questa percentuale diminuisce al 40%.

Anche l'aborto è legalizzato e viene praticato gratuitamente per mezzo dell'aspirazione, senza anestesia ma con l'aiuto dell'agopuntura che pare abbia sorprendenti effetti anestetizzanti. L'aborto tuttavia non è incoraggiato ufficialmente, ma



soltanto ammesso per donne che non possono usare altri sistemi e per evitare la nascita di figli illegittimi.

Queste cure, come si è detto, vengono prestate gratuitamente negli ospedali di città, nelle fabbriche, attraverso distribuzione di anticoncezionali oppure con lezioni pubbliche, visite a domicilio e dimostrazioni pratiche.

Poiché il personale medico non è sufficiente a sviluppare tutta questa mole di lavoro, da svolgere non soltanto nelle città ma anche nella campagne e nelle 70.000 comuni sparse nel paese, sono state create unità particolari "lavoratori medici" o "dottoni scalari" (barefoot doctors) che, dopo un periodo da tre a sei mesi di addestramento, vengono mandati ad integrare il servizio di assistenza e a curare i casi meno gravi. Sono circa 13.000 giovani sui vent'anni dei due sessi, scelti nelle famiglie di contadini poveri o di medio ceto, spesso volontari, essi lavorano, se necessario, coi contadini, vivono con loro e insegnano le pratiche anticoncezionali, seguendo nella loro attività quattro principi generali: prevenire le malattie, le gravidanze non desiderate, dare informazioni igieniche; provvedere alle necessità dei lavoratori, contadini, soldati, in casi di urgenza; abbattere i provvedimenti sanitari urbani e rurali alla normale pratica medica; armonizzare la terapia cinese tradizionale (agopuntura, medicine a base di erbe ecc.) con le nozioni mediche occidentali.

La propaganda per il controllo delle nascite rifiuta il concetto malthusiano della pressione economica e si basa essenzialmente sui concetti di emancipazione femminile, della eguaglianza della donna, del suo diritto al lavoro e della sua partecipazione alla vita politica e sociale del paese.

I programmi educativi attualmente in vigore presso le associazioni cinesi di pianificazione familiare sono articolati in cinque punti: educare i giovani generazioni; sottolineare i vantaggi personali e la responsabilità personale di ridurre la natalità, rifiutando contemporaneamente la teoria malthusiana; l'uso delle tecniche più varie: stampati, films, diapositive, convegni, esposizioni e incontri individuali nelle famiglie; coordinamento di tutte le iniziative mediche, sociali, politiche atte a raggiungere lo scopo; uso della pressione sociale per uniformarsi alla politica nazionale.



dal rapporto del Prof. G. Valle al Consiglio Medico Europeo delle International Planned Parenthood Federation - IPPF. Sireva 4.6.1972

La relazione del rappresentante dell'Italia al Consiglio Medico Europeo dell'IPPF - per il 1972, non contraria notizie molto soddisfacenti e, sfortunatamente, vi deluderà.

L'anno scorso a Beirut io espressi la speranza che la Pianificazione Familiare potesse essere legalmente introdotta nel mio Paese. Questa speranza era basata sul fatto che una sentenza della Corte Costituzionale del 1971 stabiliva che l'articolo 553 del Codice Penale - concernente la propaganda e la vendita dei contraccettivi - era incostituzionale. Sempre lo scorso anno feci presente a questo Consiglio che la sentenza della Alta Corte doveva essere intesa solo come l'avvio delle necessarie modificazioni della nostra legislatura sui contraccettivi; aggiunsi che, a mio avviso, la liberalizzazione dei contraccettivi ormai non poteva più comunque essere ritardata.

Ebbene, dopo un anno, noi siamo sfortunatamente ancora allo stesso punto. Non so se questo arresto dell'iter per la modificazione della legge sia dovuta alla burocrazia - una malattia congenita nel mio Paese - o a qualche oscura forza che abbia insabbiato il procedimento legale. Qualunque sia la ragione, il fatto è che, a

tutt'oggi, non è stato ancora abolito dal Parlamento l'articolo 17 n. 3 del D.L. 3/1972 che proibisce la propaganda e l'uso dei contraccettivi.

A causa di questo arresto burocratico il Ministro della Sanità ha bloccato la pubblicità sulla pillola da parte delle ditte farmaceutiche che ritenevano di essere ormai libere di fare ciò in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale. In realtà la vendita della pillola in Italia è permessa ma solo per altre indicazioni che non siano la contraccezione.

Pertanto, al momento presente, ogni attività di propaganda eseguita dall'UICEMP, e, genericamente, dal Centro di Pianificazione Familiare è ancora illegale e potrebbe essere punita per legge.

Come voi vedete la contraccezione in Italia continua ad avere giorni difficili.

Sebbene il Vaticano sembri meno ostile, in generale, alla contraccezione, lasciata alla coscienza dei credenti la scelta del metodo, tuttavia la stampa di informazione e i rotocalchi continuano a pubblicare articoli di critica sulla Pianificazione Familiare. Gli argomenti sono quelli di sempre. Quando noi parliamo di "sterilizzazione" come un metodo permanente di contraccezione, si obietta che è un metodo "fascista" che si rifà ai tempi di Hitler. Naturalmente si dimentica di precisare che la sterilizzazione impiegata per la Pianificazione Familiare è volontaria e non obbligatoria, come lo è stata in Germania in un certo periodo di tempo.

Vengono pure ripetute argomentazioni del tutto gratuite che voi già conoscete. Per esempio: i Governi dei Paesi ricchi - attraverso le loro Organizzazioni come l'IPPF - raccomandano la Pianificazione con lo scopo finale di dominare i Paesi poveri. Un altro esempio è quello del quale se noi in Italia vogliamo mantenere la nostra presente produttività industriale abbiamo bisogno di un aumento sia pure leggero, della popolazione; altrimenti ci è prattutto mancanza del cervello necessario per un efficiente progresso industriale. Si afferma, ancora, che l'Italia ha bisogno soprattutto di giovani perché oggi la popolazione di età lavorativa è decisa, con una minoranza. Pertanto, se si verificasse una diminuzione dell'indice di mortalità, ciò bloccherebbe la progressione della nostra economia che, oggi, lascia a desiderare.

Queste, e altre argomentazioni che io qui non ricordo per non dispiacervi, sono naturalmente in malafede, ma comunque esse influenzano la gente non preparata.

A questo punto desidero farvi un quadro generale delle attuali condizioni in cui si trova la contraccezione in Italia.

In poche parole: la situazione è confusa.

L'aborto (per motivi sociali ed economici) è rigorosamente proibito, e persino le interruzioni a scopo medico sono limitate.

La pillola è liberamente prescritta, sia pure per indicazioni diverse dalla contraccezione. Ma, in pratica, è usata solo dalle donne giovani o giovanissime, o dalle donne di ceto elevato. Le madri che hanno molti figli, quelle che sono meno colte, ignorano o respingono la pillola.

Curiosamente, il diaframma è in vendita, anche se è illegale, ma finora i Magistrati non hanno sollevato obiezioni. Per contro le spirali non sono facilmente acquistabili. Grazie ad una generosa fornitura della Segreteria Regionale di Londra, anche per altre vie, la spirale è disponibile. Tuttavia la sua applicazione è pericolosa, specie se insorgono complicazioni come la perforazione dell'utero, emorragie, ecc. Se la paziente querela il medico, nessun dubbio che egli sarà ritenuto colpevole (...).

Motore trasversale.
Permette di economizzare tanto spazio che la parte meccanica occupa solo 20% del volume totale. Il rimanente 80% è tutto per i passeggeri e per il bagaglio: massima disponibilità all'interno e minimo ingombro all'esterno. Il contrario di ciò che offrono molte altre vetture.

Prestazioni sportive.
Velocità: da 140 km/h a 160 km/h.
Accelerazione da 0 a 100 km/h: 18,5 secondi (per la 127) e 13,5 secondi (per la 128 Sport).
Brevi percorsi, ma in pari tempo cilindrate relativamente piccole. Quindi economia nel consumo e negli oneri fiscali.

Trazione anteriore.
Il peso del motore sulle ruote di trazione consente un'ottima tenuta di strada. Invece di essere spinta, la vettura viene trainata nelle curve, il che non solo è più piacevole per i passeggeri, ma anche più sicuro.

Freni a disco.
Il sistema combinato di freni a disco e a tamburo, con una ripartizione di pressione perfettamente equilibrata sulle gomme a carcassa radiale. Vi offre una maggior sicurezza attiva.

Guida e cremagliera.
E lo sterzo più preciso, del tipo utilizzato nelle vetture da corsa. Non dovete più farvi sterzare ai sterzate quando volete parcheggiare.

Sospensioni indipendenti.
Se una ruota incontra un dislivello o un asperità, le altre restano ben salde sul fondo stradale, come se nulla fosse.

Anche oggi giorno una vettura che offre tutte queste caratteristiche è molto rara.

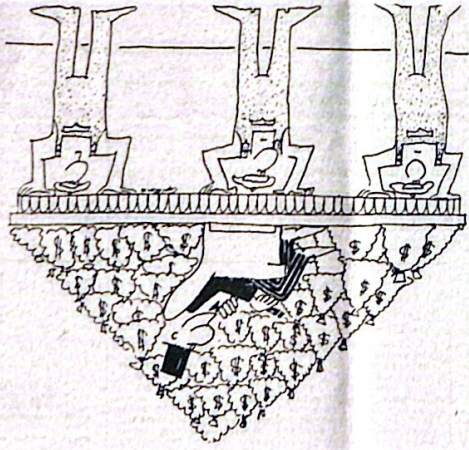
"Per la difesa degli interessi generali del movimento operaio svizzero"

La lotta contro il 2. pilastro Sandoz Ag: ovvero la tratta dei contributi

Come è noto il regolamento di lavoro che si fa liquidare in contanti dalle casse aziendali di Sandoz Ag, ha un'importanza fondamentale per il lavoratore che si trova a dover affrontare un periodo di inattività. La liquidazione di questo regolamento di lavoro, che si fa liquidare in contanti dalle casse aziendali di Sandoz Ag, ha un'importanza fondamentale per il lavoratore che si trova a dover affrontare un periodo di inattività.

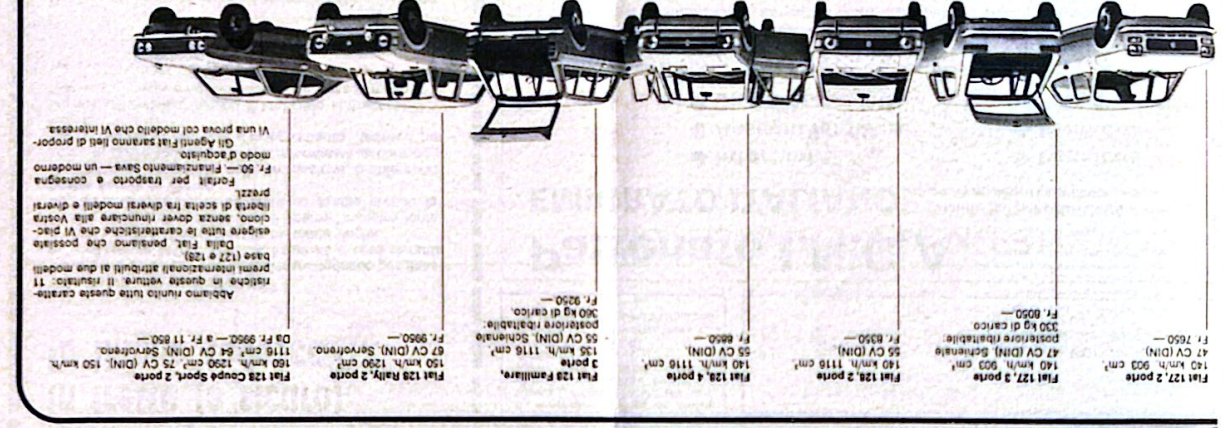
LA SANDOZ AG è una ditta che produce farmaci e chimici. Lo scorso 9 giugno ha pubblicato un articolo sul giornale "Lavoratori" in cui si dice che la SANDOZ AG occupava il 10% del mercato svizzero di prodotti farmaceutici e chimici. Lo scorso 9 giugno ha pubblicato un articolo sul giornale "Lavoratori" in cui si dice che la SANDOZ AG occupava il 10% del mercato svizzero di prodotti farmaceutici e chimici.

CHI È LA SANDOZ AG?
La SANDOZ AG è una ditta che produce farmaci e chimici. Lo scorso 9 giugno ha pubblicato un articolo sul giornale "Lavoratori" in cui si dice che la SANDOZ AG occupava il 10% del mercato svizzero di prodotti farmaceutici e chimici.



LA RISCOSSIONE IN CONTANTI?
Questo il regolamento: "... Come SANDOZ? ... Come SANDOZ? ... Come SANDOZ? ..."

CONCLUSIONI
Che fare allora? Volendo tirare il più d'acqua dal barile, si può dire: (1) che vi sono molte ragioni per non accettare regolamenti di lavoro come quello della SANDOZ, (2) che vi sono molte ragioni per non accettare regolamenti di lavoro come quello della SANDOZ, (3) che vi sono molte ragioni per non accettare regolamenti di lavoro come quello della SANDOZ.



Eccezione fatta per Fiat.



Abbiamo riunito tutte queste caratteristiche in questo vettura il risultato: 11 primi internazionali attribuiti ai due modelli base (127 e 128).
Data Fiat, possiamo dire che vi piace, esigete tutte le caratteristiche che vi piacciono, senza dover rinunciare alla vostra libertà di scelta fra diversi modelli e diversi prezzi.
Fiat per trasporto è un moderno modo d'acquisto.
Gli Agenti Fiat saranno lieti di proporvi una prova del modello che vi interessa.

Fiat 127, 2 porte
140 km/h, 900 cm³, 55 CV (DIN), benzina
Ft. 7650 —
330 kg di carico

Fiat 127, 4 porte
140 km/h, 900 cm³, 55 CV (DIN), benzina
Ft. 8050 —
330 kg di carico

Fiat 128, 2 porte
140 km/h, 1110 cm³, 55 CV (DIN), benzina
Ft. 8650 —
330 kg di carico

Fiat 128, 4 porte
140 km/h, 1110 cm³, 55 CV (DIN), benzina
Ft. 9050 —
330 kg di carico

Fiat 128 Familiare
150 km/h, 1290 cm³, 67 CV (DIN), benzina
Ft. 9500 —
300 kg di carico

Fiat 128 Coupé Sport, 2 porte
160 km/h, 1290 cm³, 75 CV (DIN), benzina
Ft. 9900 — a Ft. 11.500 —
118 cm³ di carico

contanti sarà possibile solo fino al 31 dicembre 1972. La liquidazione in contanti vi è consentita, vi è consentita in materia di riscossione in contanti, senza dover rinunciare alla vostra libertà di scelta fra diversi modelli e diversi prezzi.

LA RISCOSSIONE IN CONTANTI?
Questo il regolamento: "... Come SANDOZ? ... Come SANDOZ? ... Come SANDOZ? ..."

LA RISCOSSIONE IN CONTANTI?
Questo il regolamento: "... Come SANDOZ? ... Come SANDOZ? ... Come SANDOZ? ..."

LA RISCOSSIONE IN CONTANTI?
Questo il regolamento: "... Come SANDOZ? ... Come SANDOZ? ... Come SANDOZ? ..."

LA RISCOSSIONE IN CONTANTI?
Questo il regolamento: "... Come SANDOZ? ... Come SANDOZ? ... Come SANDOZ? ..."

LA RISCOSSIONE IN CONTANTI?
Questo il regolamento: "... Come SANDOZ? ... Come SANDOZ? ... Come SANDOZ? ..."

LA RISCOSSIONE IN CONTANTI?
Questo il regolamento: "... Come SANDOZ? ... Come SANDOZ? ... Come SANDOZ? ..."

LA RISCOSSIONE IN CONTANTI?
Questo il regolamento: "... Come SANDOZ? ... Come SANDOZ? ... Come SANDOZ? ..."

LA RISCOSSIONE IN CONTANTI?
Questo il regolamento: "... Come SANDOZ? ... Come SANDOZ? ... Come SANDOZ? ..."

LA RISCOSSIONE IN CONTANTI?
Questo il regolamento: "... Come SANDOZ? ... Come SANDOZ? ... Come SANDOZ? ..."

LA RISCOSSIONE IN CONTANTI?
Questo il regolamento: "... Come SANDOZ? ... Come SANDOZ? ... Come SANDOZ? ..."

LA RISCOSSIONE IN CONTANTI?
Questo il regolamento: "... Come SANDOZ? ... Come SANDOZ? ... Come SANDOZ? ..."

	Domenica 15 ottobre	Lunedì 16 ottobre	Martedì 17 ottobre	Mercoledì 18 ottobre	Giovedì 19 ottobre	Venerdì 20 ottobre	Sabato 21 ottobre	
SVIZZERA ITALIANA	10:55 Tennis: Coppa Davila; 13:30 Telegiornale; 15:35 Telesma; Amichevolmente; 15:15 Close Up; 16:00 Intermzzo; 16:15 Le avventure di Paperino; 17:00 Oceano Indiano; 17:55 Telegiornale; 18:00 Domenica Sport; 19:10 Piccoli della musica (Felix Mendelssohn); 19:40 La Parola del Signore; 19:50 Setto giorni; 20:20 Telegiornale; 20:35 L'ombra del delitto (Igal); 21:25 Storie del signor G.; 22:15 La Domenica sportiva; 23:00 Telegiornale.	18:10 Per i bambini (La vorichlo - L'intruso - Le zingari); 19:00 Telegiornale; 19:15 Slim John (Corso di lingua inglese); 19:50 Obiettivo sport; 20:20 Telegiornale; 20:40 I cari bugiardi (Ippico a premi); 21:10 Enciclopedia TV: Incontro alla pittura; 21:40 Spazio, prospettiva, visione; 22:40 Il ratto al serraglio (Idi W.A. Mozart); 22:10 Telescuola: ciclo di matematica (I Computer - terza serie); 22:45 Telegiornale.	18:10 Per i bambini (La prima impresa - La scoperta degli animali - Francese per i piccoli); 19:05 Telegiornale; 19:15 Incontri (Elder Jacobelli); 19:50 Pagine aperte (Novità libraria); 20:20 Telegiornale; 20:40 Il Regionale; 21:10 Seme selvaggio (Film); 22:45 Notizie sportive; 22:50 Telegiornale.	8:40 e 10:20 Per la scuola; 18:10 Per i giovani (Vroum (Ha) letto questo libro? - L'artista - Il documentario); 19:05 Telegiornale; 19:15 La festa telefonata (Telefilm); 19:50 Doc. Informazione; 20:20 Telegiornale; 20:40 I pini di Crescent Mounty (Telefilm); 21:30 Ritratti (Federich - Werthmann); 22:20 Recital Giocanda Beroggi; 22:50 Telegiornale.	18:10 Per i bambini: Fulfo e Lilla - Francese per i piccoli); 19:05 Telegiornale; 19:15 Slim John (Corso di lingua inglese); 19:50 Situazioni e testimonianze; 20:20 Telegiornale; 20:40 Il Regionale; 21:00 Giallo sull'isola (Idi "I piati di Edgar Wallace"); 22:55 Telegiornale.	14:00 - 15:00 e 16:00 Telescuola: ciclo di matematica (I computers - terza serie); 18:10 Per i ragazzi (Campo contro campo - Conchi americana); 19:05 Telegiornale; 19:15 Divergenze (Il giovane nel mondo del lavoro); 19:50 Il Prisma (Problemi economici e sociali); 20:20 Telegiornale; 20:40 Il Regionale; 21:00 Teatro dell'800; Antony; 21:20 L'atra metà (I problemi della donna nella società contemporanea); 23:00 Telegiornale.	13:30 Un'ora per voi; 14:45 Sarnes; Jeunes; 15:35 XXXVI Biennale di Venezia; 16:15 Aspetti dell'arte; 17:00 Per i giovani; 17:55 Pop Hot; 18:10 La taglia (Telefilm); 18:35 Il deserto dell'Arizona; 19:05 Telegiornale; 19:15 Mia Martini; Umberto Salsam; i Nuovi Angeli; 19:40 Lotto svizzero a numeri; 19:45 Il Vangelo di domani; 20:00 Una risata in testa; 20:20 Telegiornale; 20:40 La conquista del West (Film); 22:35 Sabato sport; 23:35 Telegiornale.	
SVIZZERA TDESCA	11:00 Telekolleg; 12:00 Nachrichten; 12:05 Un'ora per voi; 13:30 Fenomeno della Woche; 14:00 Skippy; da kanguruh; 14:25 Landwirtschaft heute; 15:25 Gerturd Kurz; 15:55 In der Bucht von Kitty Hawk; 16:55 Dokumentarfilm; 17:00 Alle meine Tiere; 17:50 Nachrichten; 17:55 Sport; 18:00 Tatsachen und Meinungen; 18:55 De Tag ich vergange; 19:00 Sport; 20:00 Tageschau; 20:15 Wozzeck (Oper); 21:55 Tageschau; 22:05 Herr Nandertaler geht auf Reisen.	18:15 Telekolleg; 18:45 De Tag ich vergange; 18:50 Tageschau; 19:00 Peter Brown; 19:30 Die Antenne; 20:00 Tageschau; 20:20 Eine grosse Familie (I); 21:25 Der mond moralische Sonnenstern; anschl. Künstler oder Galateestanker; 22:35 Tageschau und Sendeschluss.	17:00 Das Spielhaus; 17:30 Tag ich vergange; 18:50 Tageschau; 19:00 Peter Brown; 19:30 Die Antenne; 20:00 Tageschau; 20:20 Eine grosse Familie (I); 21:25 Der mond moralische Sonnenstern; anschl. Künstler oder Galateestanker; 22:35 Tageschau und Sendeschluss.	16:15 Telekolleg; 16:45 Magazin Privat; 17:30 Die Welt ist rund (Für Kinder von 8-12); 18:15 Telekolleg; 18:45 De Tag ich vergange; 18:50 Tageschau; 19:00 Peter Brown; 19:30 Die Antenne; 20:00 Tageschau; 20:20 Rundschau; 20:40 Task Force Police (Kriminalfilmserie); 22:05 Tageschau; 22:15 Il Balcon tort; 22:45 Sendeschluss.	15:30 Für ältere Zuschauer: Da capo; (Das Jahr der Störche - Volkslied - Mitmach - günd allibel); 17:00 Das Spielhaus (Für Kinder bis 7); 17:30 Ametsen; 18:15 Telekolleg; 18:45 De Tag ich vergange; 18:50 Tageschau; 19:00 Traktanden der Woche; 19:30 Die Antenne; 20:00 Tageschau; 20:20 Grafissimo; 21:05 Eine grosse Familie (2); 21:55 Tageschau; 22:05 Demnächst (Hinweise auf neue Filme); 22:35 Sendeschluss.	17:30 Die Welt ist rund (Für Kinder von 8-12); 18:15 Telekolleg EDV 4; 18:45 De Tag ich vergange; 18:50 Tageschau; 19:00 Arnie; 19:30 Die Antenne; 20:00 Tageschau; 20:20 Aktenzeichen XY - ungelöst (Die Kriminalpatrol bittet um Mithilfe); 21:15 Ustinov Fernsehprache; 22:00 Tageschau; 22:10 Elda Trauertage in Aarau; 22:55 Aktenzeichen XY - ungelöst (Erste Folge); 23:05 Sendeschluss.	9:00 Telekolleg; 14:00 Telekolleg; 14:30 Telekolleg EDV 5; 16:15 einst - jetzt - beromg; Rendezvous senschaft und Technik (Licht ohne Vorbild - Lasso Siffert); 17:30 Lust; 17:55 Magazin Privat; 18:40 De Tag ich vergange; 18:50 Tageschau; 19:00 Woodbind; 19:30 Coleo und Bolek; 19:40 Das Wort Sonntag; 19:55 Schweizer Zahlenlotto; 20:00 Tageschau; gebnisse; 20:05 Schlagerei; 21:55 Tageschau; 22:05 Sportbulletin.	
SVIZZERA ROMANDA	11:30 Table ouverte; 12:45 Bulletin de Nouvelles; 12:50 Télé Hebdo; 13:15 La vie en mouvement; 13:40 A vos lettres; 14:05 Il faut savoir; 14:10 David Copperfield; 15:15 Bon dimanche, monsieur X; 16:15 Documentaire; 17:40 Galeries imaginaires; Goya; 18:00 Téléjournal; 18:05 Football ligue suisse (18 ou Bl); 18:55 "Saigneur, je voudrais tant"; 19:15 Histoires; 19:40 Téléjournal; 19:55 Les actualités sportives; 20:25 Petit guide pour un mari volage; 21:50 Festival de jazz de Montreux; 22:25 Téléjournal; portrait en 7 images; 22:35 Mlditation.	16:45 Le jardin de Romarin; 17:05 La boîte à surprises; 18:00 Téléjournal; 18:05 Off We Go; 18:30 Football sous la loupe; 18:50 Aventures de l'ours Colarog; 19:00 Courier romand; 19:10 Omer Pach; 19:40 Téléjournal; 20:00 Le secret des Filamands; 21:15 Maia Pilschkyta (la plus grande ballerine de notre époque); 22:20 Téléjournal; portrait en 7 images; Nicolas Théodore de Sausure (1767-1845); 22:30 Fin.	15:30 Un regard sur le monde; 16:00 Document d'histoire contemporaine; 16:30 Bilder auf deutsch; 18:00 Téléjournal; 18:05 L'enfant créateur (2); 18:25 En filigrane; 18:50 Aventures de l'ours Colarog; 19:00 Courier romand; 19:10 Omer Pach; 19:40 Téléjournal; 20:00 Carrefour; 20:20 Vingt-cinq fois la Suisse; Unval wald; 21:50 Les évasions télébr; La Constatiere; Bartolomeo Colleoni; 22:40 Téléjournal; portrait en 7 images; Nicolas Théodore de Sausure (1767-1845).	16:45 Le Jardin de Romarin; 17:05 Le 5 a 6 romans; 18:00 Téléjournal; 18:05 La recette du chef sur un plateau; 18:30 Art et nous (L'actualité artistique en Suisse romande); 18:50 Aventures de l'ours Colarog; 19:00 Courier romand; 19:10 Omer Pach; 19:40 Téléjournal; 20:00 Carrefour; 20:20 Ici Bern; 20:25 L'aziel des trois; 20:50 Trois heures trop; 21:05 Actualités; 22:05 Elections fédérales; 22:35 Téléjournal; portrait en 7 images; Nicolas Théodore de Sausure (1767-1845).	17:00 Vroum; 18:00 Téléjournal; 18:05 Feu vert; 18:30 Jazz en Suisse; 18:50 Aventures de l'ours Colarog; 19:00 Courier romand; 19:10 Omer Pach; 19:40 Téléjournal; 20:00 Carrefour; 20:20 Temps présent; 21:40 Le service des affaires classées; 22:05 La voix au chapitre; 22:30 Téléjournal; portrait en 7 images; Nicolas Théodore de Sausure (1767-1845).	15:30 Un regard sur le monde; 16:00 Document d'histoire contemporaine; 16:30 Bilder auf deutsch; 18:00 Téléjournal; 18:05 L'enfant créateur (2); 18:25 En filigrane; 18:50 Aventures de l'ours Colarog; 19:00 Courier romand; 19:10 Omer Pach; 19:40 Téléjournal; 20:00 Carrefour; 20:20 Temps présent; 21:40 Le service des affaires classées; 22:05 La voix au chapitre; 22:30 Téléjournal; portrait en 7 images; Nicolas Théodore de Sausure (1767-1845).	13:30 Un'ora per voi; 14:45 Frédéric Dard; 15:50 La route des Jeunes; 16:15 Off We Go; 16:45 Le Jardin de Romarin; 17:05 Histoires; 17:15 Bilderfeld; 17:35 Pop Hot; 18:00 Téléjournal; 18:05 A vos lettres; 18:15 Les actualités sportives; 18:40 A vos lettres; 19:15 Histoires; 19:40 Téléjournal; 19:55 Loterie suisse a numéros; 20:10 Aux premiers loges; 21:55 Tageschau; portrait en 7 images.	
GERMANIA	10:15 Vorschau; 10:45 ARD Ratgeber - Gesundheit; 11:30 Für Kinder; Die Sendung mit der Maus; 12:00 Der Internationale Frühchoppen; 12:15 Wochenspiegel; 13:15 Magazin der Woche; 14:40 Die Steinzeitkinder (Kinderstunde); 15:10 Musikwettbewerb der deutschen Rundfunkanstalten; 15:58 Tarzan; der Affenmensch; 17:30 Lavery; 18:15 Sport; 19:30 Wettspiel; 20:00 Tageschau; 20:15 Blutige Strasse; 21:40 Ein Platz an der Sonne; 21:45 Die Welt einer Landschaft; 22:30 Europas Wetterkarte; 23:15 Tageschau.	16:15 Tageschau; 16:20 A Komische Geschichten mit Georg Thomalla; 17:05 Mischmasch (Kinderstunde); 17:55 Tageschau; 18:00 Probleme; 18:35 Abendnachrichten; 19:05 Sandmännchen; 19:15 Wo die Liebe hinfällt; 19:50 Nachrichten; 20:00 Tageschau; 20:15 Report; 21:00 games en herant; 21:45 Die Fernseh Diskussion; 22:30 Tageschau mit Kommentar; 22:50 Die Mumie (Film); 0:05 Tageschau.	16:15 Tageschau; 16:20 Reise ans Ende der Welt; 17:05 All der Meistertag (Kinderstunde); 17:55 Tageschau; 18:00 Arnie; 18:35 Abendnachrichten; 19:05 Sandmännchen; 19:15 Bu Nacht Parker; 19:50 Nachrichten; 20:00 Tageschau; 20:15 Ein Platz für Tiere; 21:10 Deep End; 22:40 Tageschau mit Kommentar.	16:15 Tageschau; 16:20 Xhol Caravan; 17:05 Sport - Spiel - Spannung (Kinderstunde); 17:55 Tageschau; 18:00 Die sechs Siebengleichheiten; 18:35 Abendnachrichten; 19:05 Sandmännchen; 19:15 Hamburg Kurrier; 19:50 Nachrichten; 20:00 Tageschau; 20:15 Deutschland vor der Wahl; 21:05 Peggy Fleming in Sun Valley; 21:45 Die Briten kommen (2); 22:30 Tageschau mit Kommentar.	16:15 Tageschau; 16:20 Xhol Caravan; 17:05 Sport - Spiel - Spannung (Kinderstunde); 17:55 Tageschau; 18:00 Die sechs Siebengleichheiten; 18:35 Abendnachrichten; 19:05 Sandmännchen; 19:15 Hamburg Kurrier; 19:50 Nachrichten; 20:00 Tageschau; 20:15 Deutschland vor der Wahl; 21:05 Peggy Fleming in Sun Valley; 21:45 Die Briten kommen (2); 22:30 Tageschau mit Kommentar.	16:15 Tageschau; 16:20 Xhol Caravan; 17:05 Sport - Spiel - Spannung (Kinderstunde); 17:55 Tageschau; 18:00 Die sechs Siebengleichheiten; 18:35 Abendnachrichten; 19:05 Sandmännchen; 19:15 Hamburg Kurrier; 19:50 Nachrichten; 20:00 Tageschau; 20:15 Deutschland vor der Wahl; 21:05 Peggy Fleming in Sun Valley; 21:45 Die Briten kommen (2); 22:30 Tageschau mit Kommentar.	15:50 Tageschau; 15:55 Unser gefährdetes Leben; 16:40 Die Spielschule mit dem Wurm (Kinderstunde); 17:10 Luftstrassen; 17:40 Swing in; 17:55 Tageschau; 18:00 Die seltsamen Methoden des Franz Josef Wanninger; 18:35 Abendnachrichten; 19:05 Sandmännchen; 19:15 Die Schöngewisser; 19:50 Nachrichten; 20:00 Tageschau; 20:15 Titel, Thesen, Temperamente; 21:00 Bericht aus Bonn; 21:25 Der 7. Sinn; 21:30 Gan Oakland (Kriminalfilm); 22:15 Tageschau; 22:30 Sand; 0:00 Tageschau.	14:25 Tageschau; 14:30 Farbe bekennen; 15:15 Balesches Bilder; und Notenbüchli; 15:45 Talent Schoppen; 16:45 Das Rasthaus; 17:15 Bilderfeld; 17:45 Sportschau; 18:30 Quick und seine Freunde; 18:40 Abendnachrichten; 19:05 Sandmännchen; 19:15 Ed des Vater; 19:50 Nachrichten; 20:00 Professor Haber; 20:15 Blutige Strasse; 21:35 Lotozahlen; Tageschau; Das Wort zum Freitag; 21:55 Verwegene Genies (Film mit Anthony Quinn); 22:25 Tageschau.
GERMANIA II	14:50 Nachrichten; 14:55 Stadt ohne Angst; 15:25 Herr Kellwein lässt die Puppen tanzen; 16:20 Gastwortschau; 16:55 Tageschau; 17:15 Sport; 18:05 Teletext; 18:10 Nachrichten; 18:15 Die Shiloh Ranch; 17:15 Tribunal 1982; 19:45 Nachrichten; 19:55 Drüben; 20:15 De Eifenkönig Schwur; 21:40 Personenbeschreibungen; 22:10 Nachrichten; 22:15 Kindergeburtstag.	17:30 Nachrichten; 17:35 Rabe, Pilz & dreizehn Stühle; 18:05 Die Drehscheibe (Reportagen und Interviews); 18:35 Schweinchen Dick; 19:10 Der Kurier der Kaiserin; 19:45 Heute Nachrichten; Themen des Tages; 20:15 Konzert im Campus (Musik an amerikanischen Universitäten); 21:00 Nachrichten (Spielfilm mit Simone Signoret); 22:40 Nachrichten.	17:30 Nachrichten; 17:35 Mosaik (für die ältere Generation) anschl. Beispiele guter Taten; 18:05 Die Drehscheibe (Reportagen und Interviews, Information und Musik); 18:35 Schweinchen Dick; 19:10 Der Kurier der Kaiserin; 19:45 Heute Nachrichten; Themen des Tages; 20:15 Sport-Spiegel; anschl. Kurznachrichten; 21:00 Paul Temple; 21:50 Impulse (1. Schulbücher für Eltern - 2. Streif durch ein Sozialkundebuch - 3. arbeiten für Schüler).	17:00 Kunstreit; 17:20 Turn mit; 17:30 Nachrichten; 17:35 Lassies Abenteuer; 18:05 Die Drehscheibe (Reportagen und Interviews, Information und Musik); 18:35 Von Cow boys, Sheriffs und Banditen; 19:10 Suchen Sie Dr. Suki; 19:45 Heute Nachrichten; Themen des Tages; 20:15 ZDR Magazin; anschl. Kurznachrichten; 21:00 Sternschnuppe (Fernsehfilm); 22:15 Nachrichten-Kommentar.	17:05 Kalle Schwobel präsentiert; 17:30 Nachrichten; 17:35 Musik Macht Laune; 18:05 Die Drehscheibe (Reportagen und Interviews, Information und Musik); 18:35 Von Cow boys, Sheriffs und Banditen; 19:10 Suchen Sie Dr. Suki; 19:45 Heute Nachrichten; Themen des Tages; 20:15 ZDR Magazin; anschl. Kurznachrichten; 21:00 Sternschnuppe (Fernsehfilm); 22:15 Nachrichten-Kommentar.	17:05 Kalle Schwobel präsentiert; 17:30 Nachrichten; 17:35 Musik Macht Laune; 18:05 Die Drehscheibe (Reportagen und Interviews, Information und Musik); 18:35 Von Cow boys, Sheriffs und Banditen; 19:10 Suchen Sie Dr. Suki; 19:45 Heute Nachrichten; Themen des Tages; 20:15 ZDR Magazin; anschl. Kurznachrichten; 21:00 Sternschnuppe (Fernsehfilm); 22:15 Nachrichten-Kommentar.	16:35 Bezauerende Jeanne; 17:00 Die Naturwissenschaften; 17:30 Nachrichten; 17:35 Die Drehscheibe (Reportagen und Interviews, Information und Musik); 18:35 Von Cow boys, Sheriffs und Banditen; 19:10 Suchen Sie Dr. Suki; 19:45 Heute Nachrichten; Themen des Tages; 20:15 ZDR Magazin; anschl. Kurznachrichten; 21:00 Sternschnuppe (Fernsehfilm); 22:15 Nachrichten-Kommentar; 22:50 Cyrano de Bergerac (Film).	13:45 Vorschau; 14:15 Jugoslawien, dobar dan!; 14:58 Kurznachrichten; 15:00 Professor Haber experimentiert; 16:00 Der Lügner von Delft, des Mikroskop; 16:30 Kreuz, Halbmond und Roter Stern; 17:05 Nachrichten; Themen des Tages; 17:45 Dakarti; 18:55 Direkt; 19:45 Heute Nachrichten; Themen des Tages; 20:15 Chuka (Film); anschl. Kurznachrichten; 22:05 Das aktuelle Sportstudio; 23:20 Nachrichten; 23:25 Die Anarchisten.

Come imparare in fretta (e sicuro) la lingua tedesca?...

C'è una via, che si è affermata: il moderno corso per corrispondenza "tedesco per italiani" dell'istituto MOESSINGER. Imparate a casa durante il vostro tempo libero, quando ne avete voglia. Sarete sempre in contatto con il vostro "maestro lontano" ed al termine del corso farete un esame presso la nostra scuola di Zurigo.

Per chi vuole progredire nella professione, è utile conoscere anche il tedesco. Perciò, informatevi ancora oggi del nostro nuovo sistema d'insegnamento "tedesco per italiani". Dovete unicamente inviarci il tagliando sottostante. Non costa niente e non vi impegna in nessun modo.

INSTITUT MOESSINGER
Räffelstr. 11 - 8045 ZÜRICH - Tel. 01 / 35 53 91

Desidererei imparare la lingua tedesca. Informatemi senza impegno e gratuitamente sul nuovo corso di lingue.

Nome: _____ Emi 4
Via: _____
Località: _____

"GLI ANGELI"

il complesso musicale che è a disposizione di tutte le Associazioni italiane in Svizzera e Germania.

Il complesso, formato da cinque musicisti, anima le vostre feste con: chitarra, basso, batteria, organo, sassofono, clarinetto ed altri strumenti.

Rivolgersi a:
Manager Egidio Filisetti
Braunegg, 8634 Hombrechtikon
Tel. 055/521.75 oppure 055/52.66

Cerchiamo bravi

MECCANICI AGGIUSTATORI SALDATORI MANOVALI

I manovali hanno la possibilità di imparare, ben retribuiti, a saldare.

Schweisswerk Gischiq
Mürtschenstr. 42 - 8048 ZURIGO
Tel. 01 / 52 04 38

Patronato I.N.C.A. EMIGRATO ITALIANO!

Quando hai delle difficoltà per questioni riguardanti

- Infortunati
- Assegni familiari
- Casa Ammalati
- Pensione
- Invalidità
- Pratiche varie

Rivolgiti con fiducia al Patronato INCA con uffici a:
8031 Zurigo Josefst. 92 / Postfach 273 / Tel. (051) 44 88 30

Orario d'ufficio: tutti i giorni dalle 9-11 / 16-18 sabato dalle 8-11.00

Winterthur Technikumstr. 50
giovedì dalle 16.00 alle 19.00
sabato dalle 08.00 alle 11.00

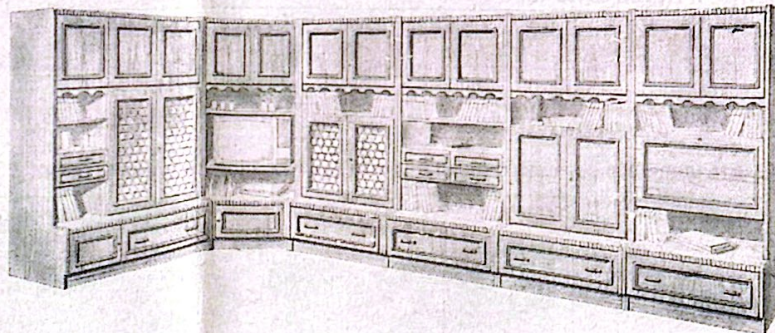
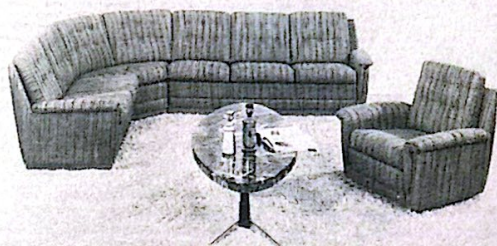
Baden Obere Halde 20
tutti i mercoledì dalle 15.30 alle 18.30

Bellinzona Viale della Stazione - Casella Postale 188 - Tel. (092) 25 40 95

Basilea Holbeinplatz 4 - Tel. (061) 25 12 85

NB. Sarai assistito gratuitamente

FESTIVAL DELL' ARREDAMENTO 1972



Mobile parete per elemento **1195.-**

Bellissimo mobile parete non soggetto al tempo, in noce scelto, costruito in elementi, offre tutte le possibilità di combinazione. Ottimo lavoro artigianale.

Gruppo imbottito ad angolo per elemento **370.-**

Esecuzione molto bella ed elegante. Ottima qualità.

Nel festival dell'arredamento 1972 troverete senz'altro ciò che cercate.

Mobili da tutta l'Europa

Mobili nella migliore qualità svizzera

Prezzi ragionevoli

Trasporto gratuito, su richiesta con camion neutrale. Immagazzinaggio gratuito. Pagamento netto fino a 90 giorni dopo la consegna. Favorevoli pagamenti rateali fino a 30 mesi senza rischio. Usufruite del taxi gratuito dalla stazione di Rapperswil. Rimborso spese ferrovia o benzina a partire da acquisti di Fr. 500.- Sempre parcheggio sufficiente davanti alla fabbrica. Entrata libera.

Mobilificio Italiano FERRARI

8640 Rapperswil al Lago di Zurigo

Spinnereistrasse

Leggete e diffondete "Emigrazione Italiana"



nuovo tendaggi

ora anche

Cucite volentieri! Da noi troverete una grande scelta con la stoffa adatta. Oppure nel nostro

proprio atelier di tendaggi

abbiamo specialisti che misurano, cuciono e montano per voi a prezzo conveniente.

Richiedete senza impegno il campionario e scegliete a casa

Möbel Ferrari, Rapperswil

Spinnereistrasse, telefono (055) 2 45 54

propagandatelo e raccogliete abbonamenti il giornale ha bisogno della Vostra collaborazione

Rimedio contro la stipsi e le alterazioni infiammatorie intestinali dei neonati.

MANNITE SAPROCHI
un prodotto della famiglia MAGNESIA SAN PELLEGRINO

In vendita nelle farmacie e drogherie.

emigrazione italiana

Edizione N. 40 - 11 ottobre 1972
Direttore: Gianfranco Bressola
Redazione e Amministrazione:
Lagerstrasse 107 - 8004 Zurigo
Telefono: 051 23 08 20

Abbonamenti:

Swizzera	Fr. 18.-
R.F.T.	DM. 25.-
Italia	Lit. 4000.-
Altri paesi	Fr. 36.-
Sostenitore	Fr. 50.-

Pubblicità:

Ultima pagina (mass. 70 mm.) Svizzera: Fr. 1.-, R.F.T. DM. 1.-, Italia: Lit. 150.

Pagine centrali (foto prog. TV): Svizzera: Fr. 0.90, R.F.T. DM. 0.90, Italia: Lit. 145.

Altre pagine: Svizzera: Fr. 0.60, R.F.T. DM. 0.60, Italia: Lit. 95.

Offerte di lavoro: Svizzera: Fr. 0.50, R.F.T. DM. 0.50, Italia: Lit. 80.

Prima pag. esclusa.

Lunghezza colonne: mm. 53

Ricezione annunci: Casella postale 2285, 8023 Zurigo

Tiratura controllata: la ediz. quindicim. copie 11.981

Stampa: Top-Offset Aurora Lugano

Foto e manoscritti anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

CERCATE UN APPARTAMENTO?

Siamo in condizioni di offrirvi nel prossimo futuro un appartamento od una stanza. Unica condizione è quella di lavorare, marito o moglie, nella nostra fabbrica.

Cerchiamo:

DONNE E UOMINI

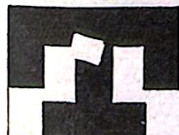
da impiegare nei seguenti lavori:

- rammendo di tappeti
- controllo di tappeti e stoffa, nonché di vestiti
- stiratura di vestiti da uomo e da donna
- spedizione di vestiti, stoffa e tappeti
- tintoria e lavorazione della stoffa

Offriamo:

- accurato periodo di introduzione
- appartamenti e stanze (stanze per singole persone)
- ristorante in fabbrica
- spese di viaggio-visita rimborsate

POSSIBILITA' DI VISITARE LA FABBRICA LA SERA OD IL SABATO, DIETRO PREVIO APPUNTAMENTO!



TERLINDEN & Co.
8700 Küssnacht,
Seestrasse 39,
Tel. 90 62 22



TRASLOCHI

Per l'Italia e tutta l'Europa



Tutta la vostra mobilia è assicurata. Operai e auto appositamente per il trasporto. Prezzi convenienti.

Scrivete a

Mobili Ferrari, Spinnereistrasse
8640 Rapperswil
Tel. 055/2 45 54

Mentre a Roma tutto tace

Stabilito tra Ginevra e la Francia un accordo sulle tasse dei frontalieri

Ginevrà verserà ai comuni francesi di frontiera 10 milioni di franchi l'anno

Se per la regolamentazione dei problemi più generali degli emigranti in questo Paese sono usualmente necessari accordi intergovernativi, per quelli dei frontalieri non pare proprio che la questione sia tassativamente in questi termini. Per i frontalieri sembra invece che vari loro problemi possano essere regolati tra i Cantoni svizzeri di frontiera e le amministrazioni locali della parte opposta del confine o, quanto meno, tra i Cantoni svizzeri e il governo centrale del Paese dal quale i frontalieri provengono. È a testimoniare che ciò è fattibile almeno per il grosso problema della tassazione, vi è ora l'esempio di quanto pattuito recentemente - il 4 settembre - tra la Francia e il Cantone di Ginevra. La notizia e gli estremi di un tale accordo li abbiamo trovati in un lungo articolo pubblicato a firma Gaby Pfau dal "National-Zeitung" di Basilea lo scorso 30 settembre. Di questo articolo abbiamo voluto tradurre e pubblicare un ampio stralcio prima senz'altro per riferire nei confronti dell'accordo dato che esso interessa a migliaia di frontalieri italiani, ma poi perché dimostra quanto fitti siano i contatti tra Svizzera, Francia e Germania anche a proposito del frontaliero. Non ci risulta, invece, vi sia qualcosa di simile (almeno stando alle Camere di commercio) per iniziativa o spinta del governo di Roma, e così per quanto il problema sia stato ripetutamente sollevato dai diretti interessati, i lavoratori, e dai loro rappresentanti.

Sul fronte italiano tutto tace, i frontalieri continuano a rimettersi e con loro i comuni ai quali tornano la sera a dormire dopo avere lavorato in Svizzera. Se ben ci guardiamo dal definire l'accordo Svizzera-Francia sulla tassazione quanto di meglio ci si poteva aspettare, esso ci sembra rappresenti comunque un precedente ed esempio da ponderare. Di esso dovrebbero tenere conto tutti i frontalieri italiani, ogni loro organizzazione, prima tra le altre l'Unione Nazionale Frontalieri, in modo da non cadere, in fase di trattativa, in tagliole diverse - possibili sempre, ma ora tanto più, visto che, in quanto italiani, siamo in regime di centro-destra. Questo, in ogni caso, il sommario e il testo che, come detto, abbiamo tradotto dal "National-Zeitung".



agli altri Cantoni svizzeri di frontiera, una posizione particolare. È stato l'unico Cantone a non sottoscrivere la convenzione franco-svizzera del 1935 che prescriveva la tassazione della manodopera sul luogo di residenza (quindi a tassare dovevano essere i comuni francesi - ndr). Ginevra ha, invece, concluso nel 1966 un accordo franco-svizzero che sottoponeva i frontalieri che lavoravano sul territorio della Repubblica del Rodano alla tassazione cantonale e comunale (svizzera - ndr). Questo accordo doveva evitare, soprattutto, la doppia tassazione (sia in Francia che in Svizzera - ndr). Il governo ginevrino ed anche l'industria privata erano coscienti che qualcosa doveva accadere. Hanno quindi proposto alla controparte francese l'istituzione di una fondazione svizzera per l'amministrazione di una cassa di investimenti e compensazione in favore dei comuni frontalieri - cassa attraverso la quale i comuni francesi di frontiera avrebbero potuto ottenere dei prestiti a basso interesse per il loro fabbisogno.

La proposta di Parigi

Parigi, che quale cardine di uno stato centralizzato ha l'ultima parola, ha avanzato una controproposta, cioè la formazione di un'organismo francese - per esempio una associazione dei Comuni frontalieri francesi -, il quale non dovrebbe ottenere da parte di Ginevra dei prestiti bensì delle assegnazioni in capitale. Tali assegnazioni non dovrebbero risultare come facilitazioni tributarie del fisco ginevrino, ma quali uscite del bilancio.

A metà settembre le due delegazioni si sono accordate nel senso che Ginevra trasmetterebbe il 3,5 per cento della somma dei salari dei frontalieri (cioè circa 10 milioni di franchi all'anno) a un conto speciale del ministero del Tesoro parigino. A Ginevra sarebbe stato assicurato che queste somme verrebbero trasmesse integralmente dal "conto speciale" alle prefetture dei dipartimenti (francesi di frontiera - ndr); ciò stando alla dichiarazione di Jean Babel, capo della delegazione svizzera e del Dipartimento finanziario di Ginevra. I consiglieri comunali dei dipartimenti (francesi - ndr) in questione decideranno quali comuni usufruiranno dell'aiuto finanziario alle loro infrastrutture. Ginevra sarà annualmente orientata da un rapporto dei prefetti in carica sull'impiego dei fondi.

Anche i comuni ginevrini che finora hanno "profittato" dei frontalieri, devono dare il loro contributo al pacchetto dei 10 milioni, che rappresentano il 40 per cento di tutte le tasse versate dai frontalieri al fisco di Ginevra, e ciò nella misura del 25 per cento. Condizione del governo

ginevrino per la firma dell'accordo è che sia formata una commissione consultiva e paritetica permanente franco-svizzera, la quale deve avere il compito di risolvere tutte le questioni ancora aperte del problema dei frontalieri.

A Basilea non è possibile la stessa soluzione

L'accordo di Ginevra, così come è stato pattuito e come sarà sottoposto al Gran Consiglio ginevrino (Parlamento cantonale - ndr) quale proposta di legge, non può essere adottato a Basilea dato che questi frontalieri (sotto il Cantone di Basilea-città sono circa 18.000 - ndr) vengono tassati nei loro comuni di residenza, cioè in Francia. Ciò nonostante anche qui urge trovare una soluzione per i numerosi problemi riguardanti sia i frontalieri stessi sia i loro comuni di residenza. Molte aspettative e speranze nutrono tutti gli interessati verso la quarta sessione della Conferenza permanente franco-germano-svizzera di coordinazione regionale, che avrà luogo il 3 novembre presieduta dal deputato cantonale dott. Wyss (Dipartimento dell'Interno) sul battello "Stadt Basel" presso il "Dreiländereck". All'ordine del giorno c'è il problema "Frontalieri", nei confronti del quale, secondo l'opinione del dott. W. Strasser, portavoce della Ciba-Geigy e membro del gruppo di

lavoro Regio-Basiliensis, sarebbe da discutere una volta tanto "a fondo". Secondo il dott. Strasser sono stati finora presentati soltanto dei rendiconti.

Un passo avanti

Il dott. Kessler, medico presso la Hofmann-La Roche e portavoce dei frontalieri (che lavorano nel Cantone di Basilea - ndr), ha definito l'accordo di Ginevra "un passo avanti". Lui è dell'opinione che quell'accordo avrà "positiva" influenza sulle future trattative. Per lui, però, i principali problemi dei frontalieri sono di natura sociale, cioè riguardano le loro spese supplementari in conto assicurazioni private di malattie, assicurazioni di vecchiaia, assicurazioni d'invalidità (...).

Il Convegno Internazionale organizzato dalla Conferenza della Camera di Commercio italiana e svizzera delle zone di frontiera sul tema:

IL PROBLEMA DEI FRONTALIERI

Relatori:
Dott. Giancarlo LIZZERI
Dott. Giancarlo ANTONUCCI

si terrà alle ore 9.30 di sabato 14 ottobre 1972 nel Salone degli Scacchi della Camera di Commercio di Como - Via Parini.

L'accordo di Ginevra, concluso dopo 8 mesi di trattative, fa riferimento soltanto alla compensazione finanziaria verso i circa 200 comuni colpiti della Savoia e del dipartimento dell'Ain. Questi comuni, che ogni giorno assistono alla partenza per Ginevra di oltre 20.000 lavoratori e al loro ritorno serale, sono stati in parte travolti dai problemi infrastrutturali. Masse di migliaia di persone si sono trasferite durante gli anni scorsi nell'entroterra ginevrino. Nell'anno 1960 Ginevra contava 2.000 frontalieri, oggi questa cifra è dieci volte superiore. I comuni devono costruire scuole, strade ed ospedali per abitanti che trascorrono la maggior parte del loro tempo in Svizzera e che in questo paese spendono anche gran parte dei denari li guadagnati. In tale maniera perché fino al giorno d'oggi sono stati il Cantone ed i comuni di Ginevra a trarre i maggiori vantaggi da questo afflusso di manodopera. Quel Cantone ha avuto a disposizione manodopera supplementare che non ricadeva sotto le disposizioni federali sulla limitazione del numero dei lavoratori ospiti, non ha dovuto spendere alcunché per la loro formazione professionale e li ha tassati direttamente alla fonte.

La particolare posizione di Ginevra

Per quanto riguarda la questione della tassazione Ginevra ha, rispetto

NOVITA' RISTAMPE LATERZA

(Concessione per la Svizzera)

Edizioni varie

- MANACORDA, G. *Il socialismo nella storia d'Italia*, 1972, 2 voll. (131-132), pp. 886, fr. 24 50.
- MANDEL, E. *La formazione del pensiero economico di K. Marx*, 1971, (104), pp. 248, fr. 8 40.
- MACK SMITH, D. *Storia d'Italia dal 1861-1969*, 1972, 3 voll. (122-124), pp. 840, fr. 21 -
- SCOPPOLA, P. *La Chiesa e il fascismo*, 1971, (175), pp. 460, fr. 10 50.
- TAYLOR, A. J. P. *L'Europa delle grandi potenze*, 1971, 2 voll. (201-202), pp. 852, fr. 26 60.
- VILLARI, R. (a cura di) *Il Sud nella storia d'Italia*, 1971, 2 voll. (43-44), pp. 784, fr. 20 30.
- BOBBIO N. *Saggi sulla scienza politica in Italia*, 1971, (203), pp. 258, fr. 8 40.
- BOCCA, G. *Storia dell'Italia partigiana*, 1971, (152), pp. 558, fr. 14 -
- BOCCACCIO U. *Il Decamerone*, 1972, 2 voll. (26-27), fr. 17 -
- DE RUGGERO, G. *Storia della filosofia*.
La filosofia greca, 1972, 2 voll. (70-71), pp. 628, fr. 16 80.
La filosofia cartesiana, 1972, (76), pp. 306, fr. 10 50.
La filosofia illuministica, 1972, 2 voll. (77-78), pp. 500, fr. 15 40.
Da Vico a Kant, 1971, (79), pp. 366, fr. 9 80.
La filosofia romantica, 1971, 2 voll. (80-81), pp. 446, fr. 12 60.
- FIORI, G. *Vita di A. Gramsci*, 1971, (89), pp. 364, fr. 8 40.
- FISCHER, H. A. L. *Storia d'Europa vol. I. Storia antica e medievale*, 1972, (110), pp. 484, fr. 9 10.
vol. II. *Storia moderna*, 1971, (111), pp. 416, fr. 9 10.
vol. III. *Storia contemporanea*, 1971, (112), pp. 512, fr. 9 10.
- FUBINI, M. *Il romanticismo italiano*, 1971, (181), pp. 456, fr. 14 -
- GARIN, E. *Scienza e vita civile nel Rinascimento italiano*, 1972, (21), pp. 202, fr. 8 40.
- GOLDMANN, L. *Il Dio nascosto*, 1971, (186), pp. 634, fr. 17 50.
- TAYLOR, A. J. P. *Le origini della seconda guerra mondiale*, 1972, (8), pp. 380, fr. 10 50.

ENCICLOPEDIAE VARIE

- Enciclopedia della pesca* (voll. 1/3) fr. 175 -
- Enciclopedia della caccia* (voll. 1/2) fr. 140 -
- Storia del cinema* (voll. 1/2) fr. 210 -
- Storia del III Reich* Ed. Sansoni (voll. 1/3) fr. 252 -
- Storia del fascismo* Ed. Sansoni (voll. 1/3) fr. 252 -
- La Grande Guerra* Ed. Sansoni (voll. 1/2) fr. 180 -
- Gli ultimi ventenni* Ed. Sansoni (voll. 1/2) fr. 180 -

Dall'Omo Giovanni

Vendita libri
6962 Vignanello/Ticino
Tel. 091 / 51 04 12
Spedizione contro rimborso in tutta la Svizzera
VENDITA RATEALE

Aperte le iscrizioni alla XIII Coppa Italia

Il successo della "COPPA ITALIA" - il torneo nazionale tra le squadre di calcio degli emigrati in Svizzera che annualmente organizza la Federazione delle Colonie Libere Italiane - è ormai fatto acquisito e non rappresenta per alcuno una novità. Le compagnie che ogni anno si iscrivono sono sempre oltre cinquanta e i conazionali che seguono il torneo nel suo lungo svolgersi sono migliaia. È un fatto, però, che le squadre di calcio delle Colonie Libere Italiane sono ben più numerose rispetto alla globalità di quelle che partecipano al torneo. Perché nel passato non si sono iscritte tutte alla maggiore manifestazione sportiva dell'emigrazione italiana in Svizzera?

Perché hanno rinunciato alla "Coppa Italia"? Al torneo ideato e voluto dall'indimenticabile combattente per i diritti degli emigrati Ennio Carloni? La risposta che molti dirigenti danno è che il livello tecnico delle loro compagnie è troppo basso, che non sarebbero in grado di ben figurare, che ne scapiterebbe anche il prestigio della Coppa. Ad avviso, però, della Commissione Sportiva della F.C.I.I. ragionare in tale maniera significa essere eccessivamente modesti e, d'altro canto, è noto che lo sport, il vero sport, non è mai praticato in funzione esclusiva dei risultati finali.

La Commissione Sportiva della F.C.I.I. invita pertanto ogni compagine calcistica dell'emigrazione italiana in Svizzera ad iscriversi alla XIII. Coppa Italia ed informa che le iscrizioni si chiuderanno il 20 ottobre p.v. Esse sono da inviare, accompagnate dalla quota di iscrizione di Fr. 40.-, a: COMMISSIONE SPORTIVA F.C.I.I. - Lagerstrasse 107 - 3004 Zurigo.

LA COMMISSIONE SPORTIVA F.C.I.I.